



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



trimestrale settembre 2007 numero 3

E-NEWSLETTER

STAMPA TUTTO
IL DOCUMENTO

Scopri tutte le Newsletters
della Camera di commercio
di Torino!

SOMMARIO		pag.
EDITORIALE		2
ALBO GESTORI AMBIENTALI	Viaggio tra le categorie: la 2	3
ADEMPIMENTI AMBIENTALI	I veicoli fuori uso	5
AMBIENTE IN NUMERI	Si sviluppano gli appalti pubblici ecologici in provincia di Torino	7
ECOAGENDA		10
EVIDENZIATORE	L'amianto negli edifici	11
	Sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente: al via il Punto UNI	12
	Torino Ambiente al COM-PA di Bologna	12
POSTAMBIENTE		14
INCONTRANDO...	... Salvatore De Giorgio, responsabile Direzione Pianificazione risorse idriche della Regione Piemonte	15



Editoriale

Settembre è il mese in cui riprendono attività e impegni. E proprio per accompagnare il ritorno al lavoro in modo proficuo, Torino Ambiente in questo numero propone ai suoi lettori un ampio ventaglio di spunti.

Raccogliendo le fila dei discorsi avviati precedentemente, continua il viaggio tra le categorie dell'Albo gestori ambientali con un approfondimento sulla categoria 2, in cui vanno iscritte le imprese che si occupano della raccolta e del trasporto dei rifiuti non pericolosi destinati al recupero agevolato. Sempre con riferimento alla gestione dei rifiuti, la rubrica "Adempimenti verdi" discute di quando un veicolo fuori uso può essere considerato "rifiuto", tema che da sempre ha suscitato numerosi dibattiti tra gli operatori.

Questo numero presenta, inoltre, alcune considerazioni sull'amianto e sulla sicurezza negli edifici, specificando il percorso da seguire per una corretta valutazione del rischio negli ambienti "indoor".

L'intervento sugli appalti pubblici ecologici in provincia di Torino mette in evidenza, invece, l'impegno delle pubbliche amministrazioni locali per una gestione ecologicamente sostenibile delle risorse, con l'augurio che i buoni risultati ottenuti possano essere uno stimolo per enti e istituzioni non ancora coinvolte nel progetto APE - appalti pubblici ecologici.

Nella rubrica "Incontrando ...", infine, Torino Ambiente ospita la Regione Piemonte con un articolo sulle acque potabili disponibili sul territorio: una riflessione di grande attualità, considerati gli inarrestabili cambiamenti del clima e i problemi connessi al fenomeno.

Per i loro interventi, desidero ringraziare Salvatore De Giorgio, responsabile della Direzione Pianificazione risorse idriche della Regione Piemonte e l'ARPA Piemonte - Agenzia Regionale per l'Ambiente.

Il costante ampliamento di queste collaborazioni dimostra che attorno ai temi ambientali si sta raccogliendo una sensibilità crescente e comune sul nostro territorio: l'impegno a divulgare informazioni in modo coordinato e armonico è un chiaro esempio di come le istituzioni locali sappiano lavorare insieme per affrontare le sfide imposte dal nostro tempo.

Buon lavoro a tutti

IL DIRETTORE RESPONSABILE
Guido Bolatto



Torino Ambiente è reperibile su internet alla pagina web www.to.camcom.it/torinoambiente.

- Chi è interessato a ricevere via mail la **segnalazione automatica** della pubblicazione delle newsletter può accedere alla pagina www.to.camcom.it/iscrizionesito e cliccare sul link "Compilazione del modulo di registrazione".
- Per **isciversi alla mailing list** "Torino Ambiente" è necessario accedere alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist inserendo in fondo il nome, il cognome e l'indirizzo email così come sono stati riportati nel modulo di registrazione al sito (attenzione alle lettere maiuscole e minuscole).
- Nell'eventualità in cui si volesse **cancellare l'iscrizione** dalla mailing list, cliccare, in coda alla pagina www.to.camcom.it/maillinglist, il bottone "Per cancellarsi da una mailing list". Sulla videata che compare sarà possibile selezionare "Torino Ambiente" ed effettuare così la cancellazione.

Ricordiamo infine che l'Unità di Assistenza gestione rifiuti ha cambiato nome in **Settore Informazione ambientale**; informazione.ambientale@to.camcom.it è il nuovo indirizzo email, gli altri recapiti rimangono invariati.



VIAGGIO TRA LE CATEGORIE: LA 2

L'iscrizione nella categoria 2 dell'Albo gestori ambientali è dovuta per la raccolta e il trasporto di rifiuti non pericolosi individuati ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 e avviati al recupero in modo effettivo ed oggettivo. Questo tipo di iscrizione è possibile per le tipologie di rifiuti identificate sul Decreto del Ministero dell'Ambiente del 5 febbraio 1998. I codici CER di riferimento sono indicati sul Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 186 del 5 aprile 2006.

Si tratta di un'iscrizione con procedura semplificata e come tale non richiede la prestazione di garanzie finanziarie, richiede invece la dimostrazione della capacità finanziaria. Chiariamo, allora, la differenza tra i due adempimenti.

La *garanzia finanziaria* è prevista esclusivamente per le iscrizioni con procedura ordinaria (per il trasporto: categorie 1-4-5) e consi-

ste nell'impegno, assunto sotto forma di fideiussione, da parte di un'assicurazione o di una banca a coprire eventuali spese derivanti da danni all'ambiente causati dall'impresa nell'esercizio della sua attività. La *capacità finanziaria* è invece un requisito previsto per tutte le categorie ed è indicativa della potenzialità economica finanziaria dell'impresa per poter gestire l'attività.

L'iscrizione in tutte le categorie, quindi anche nella 2, è subordinata inoltre a requisiti sia soggettivi che tecnici: tutti i requisiti sono indicati alla pagina web del sito della Camera di commercio di Torino: www.to.camcom.it/albogestoriambientali/requisiti.

L'attività in categoria 2 può essere iniziata a seguito della presentazione della comunicazione di inizio attività, corredata da tutta la documentazione prevista (articolo 212 commi 18 e 19 del D. Lgs. n.152/2006). È opportuno tenere presente che in caso venga inizia-





ta l'attività a seguito di una comunicazione corredata da documentazione incompleta o inesatta, si incorre nelle sanzioni previste per le attività di gestione dei rifiuti non autorizzate (art. 256, comma 1, del D. Lgs. n.152/2006). La durata dell'iscrizione è di 5 anni.

Il Decreto ministeriale 5 febbraio 1998 individua anche i rifiuti come carta e plastica provenienti da raccolta differenziata e ne fissa le caratteristiche. La possibile presenza nelle campane adibite alla raccolta differenziata di materiali estranei che alterino tali caratteristiche consiglia di svolgere questo genere di attività con l'iscrizione nella categoria 1 dell'Albo (vedi Torino Ambiente di giugno 2007).

ISCRIZIONI TRASPORTO RIFIUTI PROPRI

Con deliberazione del 4 luglio 2007 il Comitato nazionale Albo gestori ambientali ha stabilito che le ricevute di avvenuta presentazione delle domande di iscrizione all'Albo per trasportare rifiuti propri non pericolosi o anche pericolosi, ma in quantitativi non eccedenti 30 kg/l al giorno (art. 212 comma 8 D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006), hanno validità per 6 mesi dalla data del rilascio.

Le ricevute rilasciate anteriormente all'entrata in vigore della deliberazione sono valide fino al 31 dicembre 2007.

La deliberazione in questione è entrata in vigore il 3 agosto 2007 (Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2.8.2007)

La provenienza dei rifiuti da raccolta differenziata multimateriale non è identificata nel Decreto del 5 febbraio 1998 per cui, anche in questo caso, si richiede obbligatoriamente l'iscrizione nella categoria 1 (circolare del Comitato nazionale Albo n. 4.434 del 28 giugno 1999).

Come per ogni iscrizione all'Albo, a bordo dei veicoli che trasportano rifiuti deve essere presente copia del provvedimento (o per le categorie 2 e 3, fino al suo rilascio, dell'attestazione di avvenuta iscrizione) corredata dalla dichiarazione che si tratta della fotocopia dell'originale in possesso dell'impresa. Per sottoscrivere tale dichiarazione può essere utilizzato il modulo reperibile alla pagina web camerale www.to.camcom.it/albogestoriambientali/modulistica.

NORME PER IL RECUPERO AGEVOLATO

Il Decreto del Ministero dell'Ambiente 5 febbraio 1998 contiene le norme tecniche generali per il recupero di materia e di energia dai rifiuti non pericolosi. Il decreto individua:

- tipologia di rifiuto e relativi CER
- provenienza
- caratteristiche del rifiuto
- attività di recupero
- caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti, se si tratta di recupero di materia.

I codici CER indicati da quel Decreto, divenuti obsoleti a seguito dell'entrata in vigore del codice europeo rifiuti del 2002, sono stati sostituiti in un primo tempo con la Direttiva del Ministero Ambiente del 9 aprile 2002 e, successivamente, con il Decreto n. 186 del 5 aprile 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 115 del 19 maggio 2006.

Il D.M. n. 186/2006 stabilisce, tra l'altro, le quantità massime di rifiuti non pericolosi entro le quali è possibile svolgere le operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006.

Le imprese che svolgevano attività di recupero in procedura semplificata e che, a seguito delle modifiche del D.M. n. 186/2006 non rispondevano più ai requisiti previsti per la procedura semplificata, hanno dovuto richiedere, per continuare l'attività, l'autorizzazione ordinaria (art. 208 D. Lgs. n.152/2006). Conseguentemente, i trasportatori che destinavano i rifiuti a tali impianti, per poter continuare ad accedervi, hanno dovuto richiedere l'iscrizione all'Albo con procedura ordinaria (categorie 1 o 4 a seconda della tipologia e della provenienza dei rifiuti).





I VEICOLI FUORI USO

QUANDO DIVENTANO “RIFIUTO”?

Secondo il D. Lgs n. 209 del 24 giugno 2003 (modificato dal D. Lgs. n. 149 del 23 febbraio 2006) un “veicolo fuori uso” si definisce “rifiuto” qualora il detentore si disfi oppure abbia deciso o abbia l’obbligo di disfarsene ai sensi dell’art. 183, c 1 lett. a) del D. Lgs. n.152/2006.

Un veicolo viene classificato “fuori uso”:

a) con la consegna ad un centro di raccolta, effettuata dal detentore direttamente o tramite soggetto autorizzato al trasporto di veicoli fuori uso, oppure con la consegna al concessionario - o al gestore dell’automercato o della succursale della casa costruttrice - che, accettando di ritirare un veicolo destinato alla demolizione nel rispetto delle disposizioni del decreto citato rilascia al detentore il relativo certificato di rottamazione

b) nei casi previsti dalla disciplina vigente in materia di veicoli a motore rinvenuti da organi pubblici e non reclamati

c) a seguito di uno specifico provvedimento dell’autorità amministrativa o giudiziaria

d) in ogni altro caso in cui il veicolo, anche se giacente in area privata, risulta in evidente stato di abbandono.



OBBLIGHI E ADEMPIMENTI

Il *detentore/proprietario* ha l’obbligo di consegnare il veicolo destinato alla demolizione ad un centro di raccolta. Nel caso in cui il detentore intenda cedere il veicolo per acquistarne un altro può consegnarlo al concessionario - o al gestore della succursale della casa costruttrice o dell’automercato -, per la successiva consegna ad un centro di raccolta (art. 5 del D.Lgs. n. 209/2003). Il concessionario o gestore che accetta la consegna rilascia al detentore il certificato di rottamazione. L’inosservanza da parte del detentore del veicolo di queste disposizioni (consegna al centro di raccolta o concessionaria) è punita con sanzione amministrativa da 1.000 a 5.000 euro (art. 13, comma 2, del D. Lgs. n. 209 del 24 giugno 2003).

Le *concessionarie (il gestore della succursale della casa costruttrice o l’automercato)*, in quanto produttori di rifiuti pericolosi (Cer 16 01 04*, veicoli fuori uso) devono:

- compilare il registro di carico e scarico
- compilare il registro dei veicoli introdotto dal regolamento previsto dal “Nuovo codice della strada” (D. Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e succ. modifiche e integrazioni). Il registro deve essere vidimato dalla Questura competente
- compilare il formulario di identificazione rifiuti, ai sensi dell’art. 193 comma 2 del D. Lgs. n. 152/06 per la successiva consegna ad un centro di raccolta
- presentare la denuncia MUD RIFIUTI.

I *centri di raccolta*, in quanto produttori o produttori /gestori di rifiuti pericolosi (Cer 16 01 04*, veicoli fuori uso), sono tenuti:

- all’iscrizione all’Albo gestori ambientali, se si tratta di impianti in regime semplificato che si iscrivono ai sensi dell’art. 216 del D. Lgs. n. 152/2006. Per i nuovi impianti, invece, si applica l’autorizzazione unica per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti (art. 208 del medesimo decreto)
- alla compilazione del registro di carico e scarico
- alla compilazione del il registro dei veicoli introdotto dal regolamento previsto dal “Nuovo codice della strada” (D. Lgs. n. 285 del 30 aprile 1992 e succ. modifiche e integrazioni).

Il registro deve essere vidimato dalla Questura competente se-



condo il modello approvato con DM del 16 ottobre 1995

- a controfirmare il formulario di identificazione che dovrà accompagnare il rifiuto durante il trasporto e restituire al produttore la quarta copia
- alla presentazione della denuncia MUD VEICOLI FUORI USO.

IL REGISTRO DI ENTRATA E USCITA DEI VEICOLI

Negli ultimi anni sono state emanate diverse disposizioni legislative in materia di radiazione, eccone l'evoluzione.

- Inizialmente il D. Lgs n. 285 del 30 aprile 1992 (c.d. Codice della strada) all'art. 103 prevedeva la radiazione effettuata dall'intestatario dell'autoveicolo (motoveicolo o rimorchio) o di chi ne avesse titolo.

Lo stesso articolo, al comma 3, disponeva che i gestori di centri di raccolta e di vendita di motoveicoli dovessero annotare gli estremi della ricevuta di avvenuta denuncia e di consegna targhe e documenti agli uffici competenti su appositi **registri di entrata e di uscita dei veicoli**, da tenere secondo le norme del Regolamento di attuazione del Codice della strada.

- Il D. Lgs. n. 22/1997, all'art. 46 ha introdotto il principio per cui la cancellazione dal PRA dei veicoli e dei rimorchi avviati a demolizione dovesse avvenire esclusivamente a cura del titolare del centro di raccolta o del concessionario o del titolare della succursale, senza oneri di agenzia a carico del proprietario del veicolo o del rimorchio. A tal fine, entro 60 giorni dalla consegna del veicolo e del rimorchio da parte del proprietario, il titolare del centro di raccolta (il concessionario o il titolare della succursale della casa costruttrice) comunica l'avvenuta consegna per la demolizione del veicolo e consegnare certificato di proprietà, carta di circolazione e targhe all'ufficio competente del PRA, che provvede ai sensi e per gli effetti dell'articolo 103, comma 1, del D. Lgs n. 285/1992. Lo stesso articolo (comma 6 er) prevede che gli estremi della ricevuta dell'avvenuta denuncia e consegna delle targhe e dei documenti agli uffici competenti debbano essere annotati sull'apposito **registro di entrata e di uscita dei veicoli da tenersi secondo le norme del regolamento.**

- Il D. Lgs. n. 152/2006, all'art. 231, conferma le disposizioni del testo precedente, mantenendo l'obbligo di tenuta da parte dei **centri di demolizione del registro di entrata e uscita dei veicoli.**

COME TENERE I REGISTRI

Sulla base delle indicazioni contenute nella Circolare Ambiente/Industria relativa alla compilazione dei registri di carico e scarico e dei formulari di accompagnamento (Circolare del 4 agosto 1998 n. 2 lett. g), poiché tra i due registri esiste un evidente rapporto di integrazione, per evitare inutili duplicazioni si prevede che i soggetti che svolgono attività di autodemolizione (centri di raccolta) possano adempiere agli obblighi di tenuta dei registri con le seguenti modalità:

- la presa in carico dei veicoli da demolire può essere annotata solo sull'apposito registro di entrata e uscita dei veicoli previsto dal regolamento di cui al D. Lgs. n. 152/2006, articolo 231 comma 8. In questo caso il "numero di registro" da apporre sul formulario che accompagna i veicoli avviati a demolizione sarà quello relativo all'annotazione sul registro veicoli;
- sul registro di carico e scarico previsto dal D.M. n. 148/1998 potranno essere annotate solo le operazioni di carico e scarico degli altri rifiuti derivanti dall'attività di demolizione. In tali casi il numero di registro da apporre sul formulario di trasporto dei rifiuti prodotti dalla demolizione sarà quello relativo all'annotazione sul registro di carico e scarico.

Analogamente i concessionari di veicoli potranno annotare la presa in carico e lo scarico dei veicoli da avviare alla rottamazione nel registro di entrata e uscita dei veicoli (di cui al D. Lgs n. 152/2006, all'articolo 231 comma 8).

PRESENTAZIONE DEL MUD

Sono tenuti alla presentazione della *comunicazione RIFIUTI*:

- i concessionari per la vendita di autoveicoli, in quanto produttori di un rifiuto pericoloso
- i soggetti che trasportano conto terzi o commerciano, con o senza detenzione, rifiuti costituiti da autoveicoli
- i soggetti che gestiscono veicoli fuori uso o parti di essi non rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. n. 209/2003.

Sono tenuti alla presentazione della *comunicazione VEICOLI FUORI USO*:

- i soggetti che effettuano attività di autodemolizione, rottamazione, frantumazione di veicoli o altri rottami o altri rifiuti rientranti nel campo di applicazione del D. Lgs. n. 209/2003.



SI SVILUPPANO GLI APPALTI PUBBLICI ECOLOGICI IN PROVINCIA DI TORINO

Il D. Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006, "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture" ha dato un forte impulso all' introduzione di considerazioni ambientali e sociali negli appalti per orientare in modo compatibile con l'ambiente i sistemi di produzione e di consumo. Ad esempio l'art. 2 ha introdotto la possibilità di subordinare il principio di economicità a criteri ispirati ad esigenze sociali, alla tutela dell'ambiente e della salute, alla promozione dello sviluppo sostenibile; l'art. 68, inoltre, impone esplicitamente che le specifiche tecniche "ogniquale volta sia possibile, devono essere definite in modo da tenere conto dei criteri di accessibilità per i soggetti disabili, di una progettazione adeguata per tutti gli utenti, della tutela ambientale".

Altre prescrizioni del D. Lgs. n. 163/2006 relative agli appalti verdi sono contenute nei seguenti articoli:

- art. 40, 42 e art. 44 sulle capacità tecniche e professionali e sulla possibilità di fare riferimento ai sistemi di gestione ambientale (es. Reg. Ce 761/2001 su EMAS)
- art. 58 che inserisce le componenti di sostenibilità ambientale tra quelle che permettono di considerare un appalto "particolarmente complesso" e quindi di ricorrere al "dialogo competitivo"
- art. 68, sulle specifiche tecniche, per cui è possibile fare riferimento ai sistemi di eco-etichettatura (es. Reg. Ce 1980/2000 su Ecolabel Europeo)
- art. 69, sulle condizioni di esecuzione dell'appalto, secondo cui è possibile fare riferimento a clausole che rispondano a obiettivi ambientali
- art. 83 che tra i "criteri dell'offerta economicamente più vantag-



giosa", prevede la possibilità di fare riferimento alle caratteristiche ambientali per determinare il miglior rapporto prezzo-qualità. Per supportare l'applicazione di tali opportunità tra gli enti pubblici è in fase di approvazione il Piano di Azione Nazionale per la promozione degli appalti verdi a livello nazionale (www.dsa.minambiente.it/gpp).

A livello regionale, invece, sono già stati individuati gli enti pubblici destinatari dell'obbligo di acquisto di manufatti e beni prodotti con materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% (D.G.R. 11 giugno 2007, n. 21-6111* pubblicata sul B.U.r. n. 26 del 28 giugno 2007).

** Decreto ministeriale n. 203 dell' 8 maggio 2003, "Norme affinché gli uffici pubblici e le società a prevalente capitale pubblico coprano il fabbisogno annuale di manufatti e beni con una quota di prodotti ottenuti da materiale riciclato nella misura non inferiore al 30% del fabbisogno medesimo". Individuazione dei destinatari insistenti sull'area geografica regionale.*

IL PROGETTO APE – ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Fin dal 2003 Provincia di Torino e ARPA Piemonte hanno dato avvio al progetto APE - Acquisti Pubblici Ecologici per diffondere la messa in pratica dello strumento degli "appalti pubblici ecologici" tra gli enti presenti sul territorio della provincia di Torino. L'obiettivo è sviluppare pratiche di consumo più sostenibili e promuovere la diffusione di prodotti e metodi di produzione con un ridotto impatto ambientale.

All'inizio del 2007 è stata sottoscritta la versione aggiornata del Protocollo d'Intesa APE, che definisce gli impegni minimi ambientali per gli appalti relativi a: carta da stampa, mobili per ufficio, apparecchiature informatiche, autoveicoli, organizzazione di eventi, servizi di pulizia, costruzione e ristrutturazione edifici, alimenti e servizi di ristorazione. Le organizzazioni firmatarie del Protocollo, sempre aperto a nuove adesioni, sono oggi 25 e la varietà dei partecipanti si è ulteriormente ampliata: diversi comuni, la Provincia di Torino, l'ARPA, la Camera di commercio di Torino, due enti parco, un'agenzia per l'energia, un parco tecnologico per l'ambiente, società di servizi pubblici, una scuola, ...

La documentazione relativa al Progetto APE, comprese le "Linee



guida per l'integrazione dei requisiti ambientali negli acquisti", sono scaricabili on line all'indirizzo:

www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici

Il Protocollo d'Intesa APE richiede ogni anno un monitoraggio per verificare l'effettivo rispetto degli impegni presi. A partire dal 2004 sono quindi stati raccolti i dati relativi agli acquisti effettuati nelle

categorie di prodotti che rientrano nell'accordo.

Nel 2006 la spesa complessiva secondo i criteri ambientali APE è stata pari a 4,6 milioni di euro. La tabella che segue riporta il dettaglio dei dati di spesa per ogni organizzazione; sia la spesa complessiva che la spesa secondo i criteri APE si riferisce alle sole categorie di prodotto che rientrano nel Protocollo d'Intesa APE.

SPESE PER ACQUISTI DEGLI ADERENTI AL PROTOCOLLO - ANNI 2004 - 2006

TABELLA 1

ORGANIZZAZIONE	2004		2005		2006	
	Spesa complessiva	Spesa secondo APE	Spesa complessiva	Spesa secondo APE	Spesa complessiva	Spesa secondo APE
Comune Torino	2.766.581	1.548.845	7.599.530	5.757.916	3.618.496	2.476.586
Provincia di Torino	2.375.300	1.407.978	931.819	468.049	1.230.323	805.267
Arpa	376.389	165.095	487.208	227.176	957.500	518.931
Chieri	210.852	166.698	249.976	199.978	362.770	234.364
Camera di commercio di Torino			97.474	14.753	308.683	212.748
Collegno	282.408	16.445	173.687	14.683	105.006	89.678
Envipark					63.441	59.004
Torino Internazionale			83.187	33.981	48.127	46.300
Parco La Mandria			278.22	933.290	84.630	32.424
Grugliasco	76.084	34.640	67.330	25.886	31.723	27.242
Pracatinat	11.749	11.749	7.388	7.388	15.480	15.480
Cinemambiente			12.500	12.500	15.350	15.350
Poirino			32.319	32.319	11.858	8.504
Bassa Valle Susa			16.204	5	9.604	3.042
Chiomonte			1.338	0	790	16
Cesana Torinese	6.600	6.600	1.200	1.000		
Toroc	2.969.490	1.134.493	DATI NON PERVENUTI		DATI NON PERVENUTI	
Moncalieri			DATI NON PERVENUTI		DATI NON PERVENUTI	
Avigliana					64.667	63.502
Consorzio Servizi Socio Assistenziali Chierese					53.042	53.042
Agenzia Energia					8.457	8.457
Parco Nazionale Gran Paradiso					1.142	888
TOTALE	9.075.452	4.492.543	10.039.389	6.828.924	6.991.088	4.670.825

Fonte: ARPA Piemonte



Considerando l'insieme degli aderenti al Protocollo APE circa il 67% della spesa effettuata nelle categorie di prodotti in esame è stata destinata a beni a ridotto impatto ambientale.

Il dettaglio per ente sul raggiungimento degli obiettivi APE evidenzia la maggiore facilità per gli enti più piccoli a raggiungere percentuali elevate, trattandosi di un ridotto numero di acquisti per cifre limitate, vanno comunque evidenziate le buone performance dei nuovi entrati quali il Comune di Avigliana e il Consorzio Servizi Socio Assistenziali Chierese (CSSAC).

Una lettura corretta dei dati percentuali deve tenere conto dei valori assoluti a cui fanno riferimento. Il dato percentuale permette di cogliere il trend di miglioramento o peggioramento di ciascun ente, ad esempio sono evidenti i progressi ottenuti dai Comuni di Collegno e Grugliasco, dalla Camera di commercio di Torino e da Torino Internazionale.

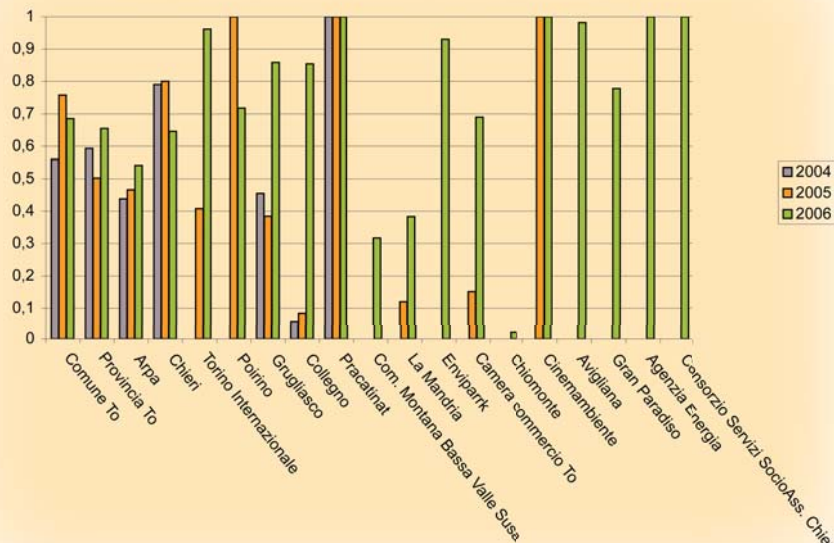
Per diffondere ulteriormente la pratica degli appalti verdi, Union-

camere e ARPA Piemonte hanno realizzato un poster informativo destinato a tutte le amministrazioni pubbliche piemontesi. Per chi fosse interessato, copie del poster sono disponibili presso il Settore Informazione ambientale della Camera di commercio di Torino e presso tutte le sedi piemontesi.

Il prossimo appuntamento per sensibilizzare sugli acquisti pubblici e privati nel rispetto dell'ambiente sarà la **European Flower Week dall'1 al 15 ottobre**. Obiettivo dell'evento è promuovere Ecolabel, l'etichetta ecologica europea (Reg. Ce 1800/2000 su Ecolabel Europeo) che, grazie a controlli indipendenti, aiuta consumatori e pubbliche amministrazioni ad individuare i prodotti a basso impatto ambientale presenti sul mercato (www.ecolabelweek.apat.it).

PERCENTUALI DI SPESA SECONDO IL PROTOCOLLO APE ANNI 2004 - 2006

GRAFICO 1



FONTE: ARPA Piemonte



Per informazioni:
ARPA Piemonte
Area coordinamento in materia ambientale
gpp@arpa.piemonte.it



Ecco gli incontri formativi proposti dal Settore Informazione ambientale per l'autunno 2007.

Ottobre

REGISTRI E FORMULARI DALLA A ALLA Z. COME COMPILARLI E GESTIRLI

Si propongono nuove sessioni sulla tenuta dei registri di carico e scarico e la compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti.
Quota adesione: euro 50,00 + IVA 20% ogni mezza giornata.

IL TRASPORTO STRADALE DELLE MERCI E DEI RIFIUTI PERICOLOSI SECONDO L'ADR 2007

L'incontro dura una giornata intera e tratta sia la normativa ADR che quella sul trasporto, entrambe finalizzate al trasporto dei rifiuti pericolosi.

Quota adesione: euro 100,00 + IVA 20%.

I programmi delle iniziative saranno reperibili in prossimità degli incontri alla pagina www.to.camcom.it/ambiente. Le adesioni potranno essere inviate via fax o via email alla Segreteria organizzativa indicata sull'apposito coupon scaricabile dal sito a organizzazione completata.

Per ulteriori informazioni: Settore informazione ambientale, tel. 011 571 6951.



L'AMIANTO NEGLI EDIFICI

“Amianto” è il nome generico di una serie di silicati fibrosi molto diffusi in natura.

Si tratta di fibre “virtualmente indistruttibili”, resistenti alle alte temperature, all'usura, all'aggressione delle sostanze chimiche e alla trazione, facilmente filabili, flessibili, con potere fonoassorbente.

Per queste caratteristiche l'amianto è stato impiegato nel nostro paese, prevalentemente tra la fine degli anni '50 e '70, nel settore edilizio (vedi Tabella 2).

Tuttavia, per la capacità di penetrazione e di persistenza nei polmoni, le fibre di questo minerale possono causare numerosi effetti patogeni, fino a provocare gravi malattie di natura tumorale: l'amianto è stato definito “cancerogeno” dall'International Agency for Research on Cancer – IARC e i materiali che lo contengono sono classificati “pericolosi” nel Catalogo Europeo dei Rifiuti - CER.

La pericolosità dipende sostanzialmente dalla friabilità (vedi Tabella 3); ciò nonostante anche manufatti compatti, in assenza di un'adeguata manutenzione, possono divenire friabili e rilasciare fibre nell'ambiente.

La ricerca della presenza di amianto nei materiali sospetti e la valutazione del loro stato di conservazione è quindi condizione essenziale per una corretta analisi del rischio di esposizione.

L'art. 10 della Legge n. 257/92 prevede che le Regioni realizzino il censimento degli edifici in cui sono presenti materiali contenenti amianto libero o in matrice friabile.

La Regione Piemonte, con un proprio Piano Regionale, ha avviato il censimento inviando a tutti i Comuni, tramite le ASL, una scheda da consegnare ai proprietari degli immobili, per realizzare una mappa ed acquisire informazioni sull'ubicazione dei siti a maggiore rischio.

TIPOLOGIE DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (MCA)

TABELLA 2

Materiali	% di impiego
Manufatti in cemento-amianto, lastre per coperture, tubi, condotte e canalizzazioni	72%
Materiali di attrito	10%
Carte, Cartoni	3%
Confezionamento e produzione di materiali plastici	3%
Tessuti	3%
Manufatti vari	9%

FONTE: Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino

CLASSIFICAZIONE DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO (MCA)

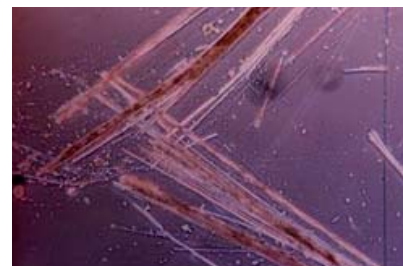
TABELLA 3

EX D.M. 6/9/94

Materiali	Friabilità
1. Ricoprimenti a spruzzo e rivestimenti isolanti	elevata
2. Rivestimenti isolanti di tubi e caldaie	elevata*
3. Miscelanea di altri materiali: pannelli ad alta densità (cemento-amianto) pavimenti vinilici, pvc, plastiche rinforzate, etc.	bassa/ridotta

* se non ricoperti da strato sigillante intatto

FONTE: Laboratorio Chimico Camera Commercio Torino





UNA CORRETTA VALUTAZIONE DEL RISCHIO NEGLI AMBIENTI "INDOOR"

La normativa ha affrontato il problema della possibile esposizione a fibre di amianto negli ambienti *indoor* (chiusi) con il D.M. del 6 settembre 1994, che stabilisce criteri e tecniche analitiche per valutare il rischio a cui possono essere esposti gli occupanti di strutture edilizie di utilizzo collettivo in cui siano ancora in opera materiali contenenti amianto (MCA); sarà il proprietario dell'immobile o il responsabile dell'eventuale attività che dovesse svolgersi nell'edificio, a dover ottemperare a quanto previsto dal decreto.

Una volta individuato l'amianto, è necessario mettere in atto un programma di controllo e manutenzione dei manufatti, affinché sia ridotta al minimo l'esposizione degli occupanti.

Il programma prevede che i materiali siano mantenuti in buone condizioni, che tali condizioni siano verificate e che si compiano le azioni di bonifica più opportune (rimozione, incapsulamento o confinamento del materiale).

L'edificio dovrà essere periodicamente ispezionato da personale in grado di valutare le condizioni del materiale e di individuare, mediante campionamento dell'aria, eventuali dispersioni di fibre nell'ambiente.

Al termine della valutazione dovrà essere redatto un rapporto corredato da documentazione fotografica e da eventuali azioni correttive.

Interventi di pulizia, manutenzione o bonifica che dovessero interessare tali manufatti, dovranno essere svolti nel rispetto della normativa vigente e preceduti, nei casi previsti, dalla presentazione all'ASL di un piano di lavoro da parte della ditta abilitata, incaricata dei lavori.

Per maggiori informazioni:

Laboratorio Chimico Camera Commercio di Torino
via Ventimiglia 165
tel. 011 6700111, fax 011 6700100
labchim@lab-to.camcom.it
www.lab-to.camcom.it

SICUREZZA, QUALITÀ, RISPETTO PER L'AMBIENTE: AL VIA IL PUNTO UNI

La Camera di commercio di Torino ha inaugurato nel giugno scorso il Punto UNI "Torino centro", luogo di diffusione della cultura normativa sulla Qualità. Nato da una convenzione con UNI – associazione privata senza scopo di lucro che si occupa di certificazione e di cui la Camera di commercio è socia effettiva dal 1987, il nuovo servizio garantisce la consultazione, divulgazione, informazione e formazione alle imprese sulle norme tecniche volontarie per aderire alla certificazione UNI.



Con l'apertura del "Punto", l'ente collabora a promuovere la sicurezza, la qualità della vita e la conservazione dell'ambiente, da un lato favorendo la diffusione di regole su prodotti, processi e servizi – dai giocattoli alle borse ai serramenti, dall'altro incrementando le occasioni per far crescere il tessuto imprenditoriale locale attraverso la Qualità.

Già da tempo l'ente rivolge una specifica attenzione all'argomento, con seminari per le aziende e ricerche come "Sistemi qualità e competitività", indagine effettuata sulle imprese della provincia di Torino insieme ad Aicq Piemonte e di cui si è conclusa da poco la seconda parte.

Ma non sono solo le aziende a crescere grazie al "sistema Qualità": la stessa Camera di commercio, infatti, ha deciso di migliorare i propri servizi applicandone i principi. Dal 2004 ad oggi sono 6 i Settori dell'ente che hanno ottenuto la certificazione UNI EN ISO



9001:2000. Una certificazione che non solo dimostra l'interesse verso le esigenze degli utenti e verso servizi sempre più efficienti ed efficaci, ma conferma la sincera convinzione che lo strumento proposto alle imprese – la Qualità – sia un effettivo mezzo di miglioramento, anche per la pubblica amministrazione.

Presso il Punto UNI nei prossimi mesi saranno organizzati appuntamenti per presentare in maniera semplice e chiara la normativa sulla Qualità, evidenziando gli aspetti più importanti e innovativi, nonché le principali modalità di applicazione ai diversi settori produttivi del territorio. Gli incontri saranno destinati, in particolare, a direttori e responsabili delle imprese e a quanti operano direttamente nella Qualità (responsabili di Sistema, consulenti, valutatori) e tratteranno anche di etichette ambientali e valutazione del ciclo di vita dei prodotti, in un'ottica di salvaguardia dell'ecosistema e di ricerca della sostenibilità ambientale.

Il nuovo Punto UNI si trova presso il Centro di Documentazione della Camera di commercio di Torino, che raccoglie oltre 100.000 volumi e 1.700 periodici conservati, oltre a 400 banche dati off-line. Tra gli argomenti chiave: statistica, marketing ed economia aziendale, diritto commerciale e del lavoro, ma anche ambiente e cultura locale – oltre, naturalmente, alle norme UNI e CEI.

Per informazioni

Punto UNI "Torino Centro"
Centro di Documentazione
Camera di commercio di Torino
via Carlo Alberto 16 - 10123 Torino
Orario: lu - ve dalle 8.30 alle 12.30
Tel. 011 571 6634
puntuoni@to.camcom.it
www.to.camcom.it




TORINO AMBIENTE AL COM-PA DI BOLOGNA

Da martedì 6 a giovedì 8 novembre al Quartiere Fieristico di Bologna si terrà COM-PA, il Salone della Comunicazione Pubblica. L'appuntamento, unico nel suo genere in Italia e in Europa, da più di dieci anni è sede privilegiata per un confronto tra amministrazioni, aziende, università, studiosi e professionisti impegnati nella modernizzazione della pubblica amministrazione, nell'efficienza dei servizi e nella qualità delle relazioni con i cittadini.

Una vasta area espositiva, che ha raccolto più di 28mila visitatori lo scorso anno, permetterà di conoscere iniziative e progetti realizzati dalle istituzioni per favorire l'accesso dei cittadini, introdurre nuove tecnologie, aumentare la qualità del servizio pubblico, favorire l'innovazione per una diversa cultura della comunicazione. Ma ci saranno anche incontri, laboratori e concorsi.

Quest'anno, la Camera di commercio partecipa con *Torino Ambiente* al concorso "Comunicare on line", promosso dall'Associazione Italiana della Comunicazione Pubblica e Istituzionale. Il concorso premia le migliori newsletter edite da enti locali e centrali, aziende sanitarie, università e strutture che diffondano ai cittadini informazioni su attività e servizi delle proprie organizzazioni. In giuria: giornalisti e professionisti della comunicazione pubblica.



 Un'impresa che fornisce in locazione WC a funzionamento chimico e ne assicura la relativa pulizia, occupandosi anche della raccolta e del trasporto di rifiuti prelevati, deve iscriversi all'Albo gestori ambientali?

Mario Ferretti

Il Comitato nazionale dell'Albo con la circolare n. 4435 del 28 giugno 1999 si è espresso in merito alla questione definendo il servizio un'attività di raccolta e trasporto di rifiuti prodotti da terzi. Conseguentemente l'impresa che fornisce in locazione i WC ha l'obbligo di iscrizione all'Albo gestori ambientali per lo spurgo, raccolta e trasporto dei reflui e liquami provenienti da detti WC mobili a funzionamento chimico.

PostAmbiente risponde a dubbi e domande che le aziende possono incontrare affrontando i temi e la legislazione ambientale. Scrivete a torinoambiente@to.camcom.it, la rubrica darà risposta ai quesiti più diffusi e alle domande di rilievo generale.





.... SALVATORE DE GIORGIO, RESPONSABILE DIREZIONE PIANIFICAZIONE RISORSE IDRICHE DELLA REGIONE PIEMONTE

LE CONDIZIONI METEOCLIMATICHE, IDROMETRICHE E DELLE RISERVE IDRICHE IN PIEMONTE (1° OTTOBRE 2006 – 30 GIUGNO 2007).

L'andamento delle condizioni meteo climatiche e della disponibilità della risorsa idrica nello spazio e nel tempo sono oggetto di un costante monitoraggio che in Regione Piemonte si avvale di:

- 274 pluviometri per la misura della precipitazione
- 70 nivometri collocati sull'arco alpino per la misura del manto nevoso
- 96 idrometri che rilevano in continuo l'andamento dei livelli idrometrici
- 118 piezometri, idonei monitorare l'evoluzione della superficie li-

bera della falda del grande acquifero della pianura.

In relazione al ripetersi, con frequenze sempre maggiori di annate siccitose, la Regione, con il supporto strumentale di ARPA e in coerenza con un'analogha iniziativa concordata con l'Autorità di bacino del fiume Po, pubblica mensilmente sul sito internet www.regione.piemonte.it/acqua il bollettino nel quale sono riportati:

- i dati sulla precipitazione mensile espressa in millimetri e in milioni di metri cubi rapportati ai singoli sottobacini in cui si articola in territorio regionale; i dati riportano associata la valutazione del relativo indice SPI (*Standard Precipitation Index*) che identifica e classifica le carenze di precipitazioni nell'arco di tre, sei e dodici mesi evidenziandone la severità
- le previsioni circa la possibile variazione dell'indice di precipitazione nel mese successivo
- lo stato dell'accumulo nevoso sull'arco alpino e il relativo equivalente in acqua stimato in milioni di metri cubi
- il volume di acqua presente negli invasi alpini di capacità superiore a 1 milione di metri cubi e il livello idrico del Lago Maggiore





- le condizioni di deflusso superficiale in alcune significative sezioni (portata media mensile e volume defluito nel mese) e il grafico del relativo andamento giornaliero nel corso del mese.

L'anno idrologico 2006-2007 è stato caratterizzato da un'iniziale grave carenza di precipitazione nei primi due mesi, seguita da un lieve recupero a dicembre e quindi da quattro mesi consecutivi con precipitazioni costantemente al disotto dei valori medi storici.

Nell'area Piemonte, Valle d'Aosta e Canton Ticino il deficit complessivo cumulato (visualizzato nel grafico a partire dal mese di ottobre 2006) ha raggiunto un massimo di 9,6 miliardi di metri cubi a fine aprile 2007, pari al 47% dell'afflusso medio storico del periodo. Le piogge abbondanti dei successivi mesi di aprile e giugno hanno consentito di ridurre, ma non annullare, tale deficit che a fine giugno è stato stimato in circa 6,6 miliardi di metri cubi, pari al 24%.

In relazione alla temuta siccità estiva, considerato anche il ridottissimo innevamento registrato durante la stagione invernale, a partire da febbraio i regolatori dei grandi laghi e i gestori degli invasi alpini hanno operato una gestione conservativa dell'acqua, sulla base di indirizzi condivisi con le regioni del bacino padano e con i

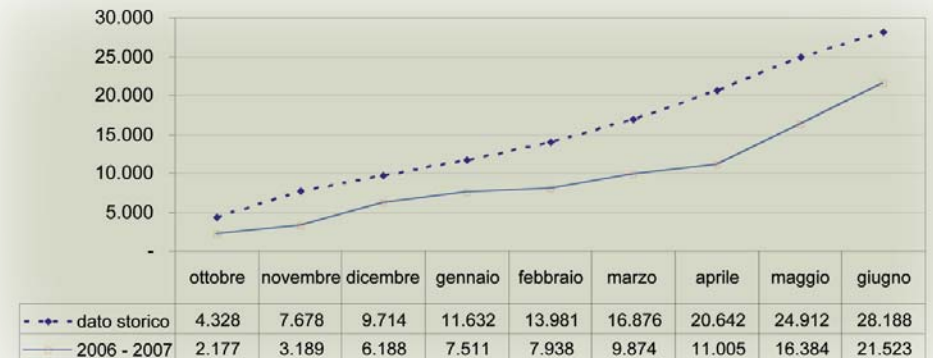


grandi utilizzatori. Grazie anche alla favorevole evoluzione climatica del bimestre maggio - giugno, tale gestione ha permesso di disporre a fine giugno di un ragguardevole 75% circa della complessiva capacità di invaso, vale a dire 294 milioni di metri cubi destinati quasi interamente alla produzione elettrica.

Tale volume, sebbene rilevante rispetto alla potenzialità degli invasi esistenti sul territorio, per la collocazione delle dighe e l'entità degli squilibri quantitativi evidenziati dal Piano di Tutela delle Acque, appare comunque insufficiente a fronteggiare adeguatamente situazioni di emergenza idrica. Queste ultime si verificano con sempre maggiore frequenza e severità, determinando gravi danni sia al settore agricolo sia all'ambiente fluviale, già soggetto a una pressione insopportabile che talvolta giunge ad azzerare completamente le portate in alveo.

**VOLUMI CUMULATI DI PRECIPITAZIONE, IN MILIONI DI MC
OTTOBRE 2006 – GIUGNO 2007**

GRAFICO 2



FONTE: Regione Piemonte



Torino Ambiente
trimestrale settembre 2007 numero 3
Testata registrata presso il Tribunale di Torino con provvedimento n. 41 del 12 aprile 2007

Direttore responsabile: Guido Bolatto

Redazione: Settore Informazione ambientale, Camera di commercio di Torino
via San Francesco da Paola 24 Torino, tel. 011 5716 950, torinoambiente@to.camcom.it

Coordinamento editoriale: Settore Comunicazione esterna, Camera di commercio di Torino

Impaginazione: Nonsolografica

Torino Ambiente è scaricabile dal sito www.to.camcom.it alla sezione "newsletter" (in Home Page) e alla pagina Ambiente. Gli iscritti alle mailing list dell'Unità Assistenza gestione rifiuti riceveranno via email un avviso ogni volta che uscirà un nuovo numero. È possibile iscriversi alle mailing list direttamente all'indirizzo www.to.camcom.it/servizionline.

LE NEWSLETTER DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI TORINO

TOP TECH è la newsletter mensile che contiene le offerte e richieste di tecnologia e le ricerche di partner trasmesse dalla rete degli oltre 60 Innovation Relay Centre, centri europei per la promozione e lo scambio delle tecnologie innovative. Le richieste, tradotte in italiano e selezionate in base al tessuto industriale e produttivo del Piemonte, riguardano prodotti o servizi innovativi, risultati di ricerca, progetti nell'ambito dei programmi europei di R&D. La newsletter prevede anche approfondimenti tematici (ambiente, risparmio energetico, bioedilizia...) e focus legati ad uno specifico Paese di provenienza o settore tecnologico.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/toptech

TORINO CONGIUNTURA è una pubblicazione trimestrale che riporta i dati a consuntivo dell'andamento economico nella provincia di Torino, nucleo centrale dell'analisi è rappresentato dall'indagine congiunturale sull'industria manifatturiera. La pubblicazione presenta inoltre risultati di indagini, studi, ricerche e approfondimenti economici, passando in rassegna lo scenario internazionale e nazionale, per arrivare alla dimensione della provincia e ai singoli settori produttivi.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/torinocongiuntura

NEWSMERCATI è la newsletter del Gruppo delle Strutture Camerali per l'internazionalizzazione, cui collabora anche la Camera di commercio di Torino. Fornisce, ogni quindici giorni, informazioni su dogane, pagamenti, trasporti, contrattualistica, fiscalità, marchi e brevetti, oltre alla segnalazione di iniziative a supporto del business internazionale. Alla sua redazione collaborano professionisti nel campo del commercio internazionale, per accompagnare l'attività delle imprese italiane nei mercati europei ed extraeuropei.

Per maggiori informazioni: www.newsmercati.com

IMPRENDO DONNA è la newsletter bimestrale del Comitato per la Promozione dell'Imprenditoria femminile costituito presso la Camera di commercio di Torino. Si rivolge ad un pubblico prevalentemente femminile e fornisce informazioni e approfondimenti sull'imprenditoria rosa, oltre ad un puntuale aggiornamento sulle iniziative promosse dal Comitato, dalle associazioni che ne fanno parte e dalle istituzioni con cui collabora.

Per maggiori informazioni: www.to.camcom.it/imprendodonna